

MEDICINE SHOW

P R E S E N T A

R E M **NIGHTSWIMMING**



SUPPLEMENTO A **MEDICINE SHOW** MAGGIO-GIUGNO 2006



UNA SPECIE DI CARNEVALE

C'è una stigmata segreta, una ruota mietitrice.
Rimpicciolisci – è una specie di carnevale.
Una città cronica – i poster lacerati, una ruota mietitrice.
Sono un forestiero da queste parti.

I signori non si fanno catturare,
le gabbie sono in gabbia,
i vagoni se ne vanno.

GIARDINAGGIO NOTTURNO

Ho visto i tuoi soldi sul pavimento,
ho toccato gli spiccioli,
ho pensato che i sentimenti che sono entrati da quella porta
non sembravano reali.

Il giardino non è altro che una staccionata,
il sole mi colpisce agli occhi:
da qualche parte dev'esserci il tempo di pentirsi.
Il giardinaggio notturno non è mai dove...

I vicini vanno a letto alle dieci.
Tanto per cambiare chiamano il servizio-preghiera:
la tariffa cambia ogni mese
– dicono che la cifra non può essere trattata.

Siamo andati ad ascoltare il suono della spazzatura,
ma i posti erano tutti occupati.
Siamo caduti per non vedere il sole:
il giardinaggio notturno non ha dato i suoi frutti.

Tua sorella dice che sei troppo giovane:
devono saperlo, perché ci sono passati già due volte.
La sveglia era per le 2 e 51
– hanno detto che l'orario non era trattabile.

9-9

La ripetizione costante è una forma compulsiva mutuamente rafforzata.
Cosa vuol dire?
C'è forse una contraddizione?
Non direi.
Vado a letto e prego il Signore affinché custodisca la mia anima
se dovessi morire prima di svegliarmi. Prego Dio, ed esito.

Devo colpire
dritto al bersaglio.
Le lingue si attorcigliano
e dovrei striare la sua schiena,
giù per tutte le nove iarde della sua schiena.

Datemene un paio,
ma non datemi un paio di suggerimenti
che diventano bugie e paura della conversazione.

Cosa ho in mente?

DI VOLTA IN VOLTA (ANNELISE)

Chiedi alla ragazza del momento sotto l'orologio del faro:
se i tuoi amici si rovinano, sei obbligato a seguirli?

Quando il toro è sui suoi zoccoli, quando ti unisci ai tuoi amici giù al faro,
se tu rifiutassi, giudicherebbero il tuo valore a seconda dell'ora?

Se sei stanca per averci provato, puoi trovarmi in camera mia;
puoi restare, se vuoi – la terza volta non perderai.

Chiedi alla ragazza del momento sotto l'orologio del faro:
possiamo combattere, ma chi spegnerà la luce?

RIESUMANDO MCCARTHY

Lei è bellissimo, molto più bello di me;
Lei è degno, molto più degno di me:

fedele alla Banca d'America.

È un segno dei tempi.

Sta affilando pietre, cammina sui carboni ardenti
per migliorare il suo acume negli affari.

Interessi acquisiti, legami allacciati, i proprietari terrieri razionalizzano.
Guarda un po' chi ha comprato il Mito – caspita! –, chi ha comprato l'America.

È un segno dei tempi.

“Nemico avvistato!”, “nemico ingaggiato!” – mi sto riferendo alla Realpolitik.
Guarda un po' chi ha comprato il Mito – caspita! –, chi ha comprato l'America.

Non uccidiamo di nuovo quest'uomo, Senatore.
Lei ha fatto abbastanza; non alcun senso della decenza, signore?

Lei ha visto l'inizio, ha visto la fine – mi riferisco al Sommario.
Ho sempre creduto che lei fosse stato intelligente nel riesumare McCarthy.

Incontriamoci al rogo dei libri.

CILICIO

Non sono il tipo di persona
che si fa sempre aspettare
per nessuna buona ragione.
Fai un test al carbonio sulla mia mascella
e scoprirai che è già stato detto tutto.

Posso agitarmi con il mio megafono
e tenere il resto a distanza,
ma sarebbe meglio e più semplice
tirarlo fuori dal petto
del desiderio.

Potrei entrare in questa stanza e le onde della conversazione
sarebbero sufficienti a sbatterti sotto la risacca.
Sono così solo, così solo nella mia vita.
Nutrimi con banchi di luce
e appendi il tuo cilicio sul piolo più basso.

È una vita bellissima:
posso appendere il mio cilicio
su nella soffitta dell'uomo sbagliato
o sotterrarlo in fondo al mare.
Per tutta la vita ho cercato di farlo.

Eccomi qui, eccomi qui nella tua vita.
È una vita bellissima,
la mia.
È una vita bellissima,
la tua.



IL FILO DEL TELEFONO DORME STANOTTE

Ecco, questo è il posto dove starò.
Non c'è il telefono. Ma puoi chiamare la cabina:
lascia che squilli per molto molto tempo,
e se non rispondo, riattacca, richiama, e lascia che squilli ancora per un po';
e se ancora non rispondo, vuol dire che il filo del telefono dorme arrotolato come una serpe.

Chiamami quando provi a svegliarla...

Ci sono graffi attorno alla fessura per i gettoni.
Come una pulsazione, tesoro, provi a svegliarmi,
ma questa macchina non fa che mangiarsi i tuoi soldi.
Potresti lasciarmi un bigliettino disegnato al computer,
ma sono solo un mucchio di stupide linee.

Dille,
dille che può baciarmi il culo; e poi ridi,
dille che stavi solo scherzando,
così che possa capire che si tratta realmente di me.

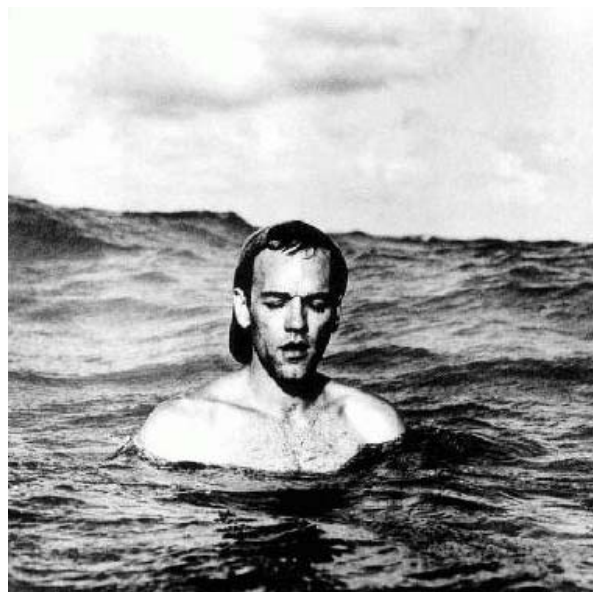
Chiamami quando provi a svegliarla...

Amore, non sono mai andato matto per le minestre istantanee;
oggi ho bisogno di qualcosa di molto più sos-sos-sos-sostanzioso:
un barattolo di fagioli o di fagioli neri, un po' di Nescafé con ghiaccio,
uno stecco di zucchero, una stella cadente, o una lettura del Dottor Seuss.

Chiamami quando provi a svegliarla...

Il gatto nel sacco è in scacco, e ha lasciato un mucchio di rovine per strada;
ha sempre un sorriso e un motivo per pretendere qualcosa,
ma il suo mondo ha un fondale misero e non ha alcun bisogno di dormire invece che sognare.
La serpe gli dorme sulla schiena.

Chiamami quando provi a svegliarla.
Posso sempre dormire stando in piedi.
Chiamami quando provi a svegliarla...



NUOTATA NOTTURNA

Una nuotata notturna ha bisogno di una notte tranquilla.
La fotografia sul cruscotto, scattata anni fa,
è rivoltata di modo che la si veda attraverso il parabrezza;
le luci della strada ne illuminano il rovescio.
Da fermi, è molto più chiara.
Ho dimenticato la camicia sul bagnasciuga.
La luna è bassa, stanotte.

Una nuotata notturna ha bisogno di una notte tranquilla.
Non sono sicuro che tutti riescano a capire.
Non è come anni fa:
la paura di essere preso,
la paura dell'imprudenza e dell'acqua...
Non devono vedermi nudo...
Tutto questo passerà,
rimpiazzato dalla vita d'ogni giorno.

Provo a ricordare la notte in cui feci quella nuotata.
Presto sarà settembre
e io sono qui a struggermi per la luna.
Che succederebbe se ce ne fossero due,
fianco a fianco, in orbita
attorno ad un pallido sole?
Quel tamburo brillante e per sempre teso
non potrebbe descrivere una nuotata notturna.

Tu, che credevo di conoscere,
tu, che non posso giudicare,
Tu, che pensavo mi conoscessi
e capissi chi fosse a ridere sommessamente in fondo al mio respiro...

La fotografia riflette
le luci della strada come fossero ricordi...
Una nuotata notturna ha bisogno di una notte tranquilla.

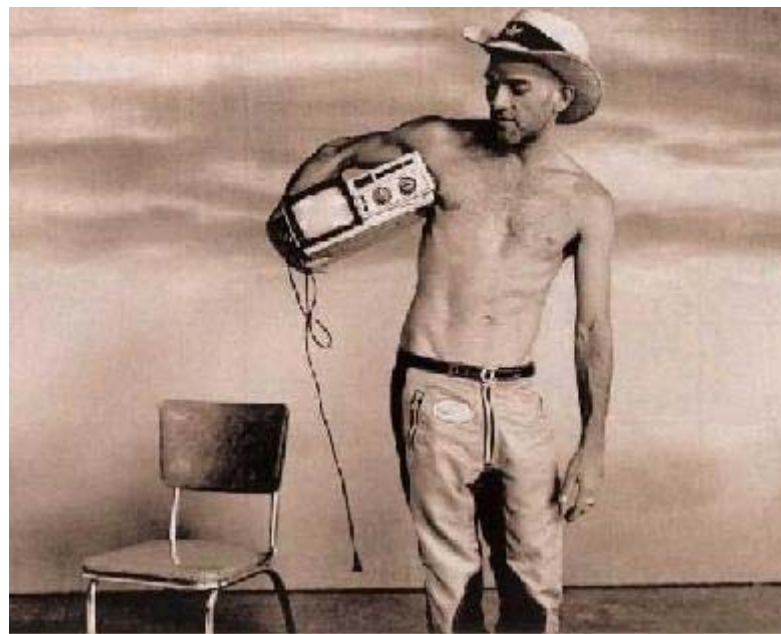
LINGUA

Chiama il mio nome ed io arrivo
in un baleno – guardami correre.
Chiamami (mi vergogno a dirlo).
Le ragazze brutte conoscono il loro destino:
chiunque può farsi scoprire.

Tu vuoi una stanza con la scala antincendio
ed io voglio dirti quanto odi tutto questo.
Non lasciarmi addosso tutte quelle cose:
mi fanno male...
Ti prego, smettila.

Dovrei buttare quella targa che attesta la mia vanità,
dovrei buttare quel volto inceronato di make-up
e imballare quelle poesie (torte al cioccolato),
grattare via il mio nome dal giradischi.
Ti prego, lasciami stare...
Non posare quelle cose su di me:
mi strisciano sopra, ovunque.

Chiamami, ed io arrivo
per la tua ultima scopata a sangue – imparerò mai?
Il caramello si trasforma in scuse polverose
che strisciano su di me.
Tu metti tutto sottosopra,
e mi fa male.
Ti prego, smettila.



IL LEBBROSO DEL NUOVO TESTAMENTO

Non posso dire di adorare Gesù;
sarebbe poco veritiero.
Ma quell'uomo ha fatto alcune osservazioni
che oggi voglio citare.

“Non giudicare se non vuoi essere giudicato”:
che magnifico ritornello!
Il pubblico, nello studio, non è d'accordo:
“Che abbia forse smarrito le sue pecore?”.

Datemi pure del lebbroso.

“Siete persi e disillusi”:
che cosa terribile da dire!
Di questo show non m'importa,
non me ne frega niente.

Credevo che avrei potuto aiutarli a capire,
ma è davvero terribile vedere
“NON SONO UN ANIMALE”
sottotitolato sullo schermo.

Datemi pure del lebbroso.

Quando ho provato a raccontare la mia storia
mi hanno tagliato chiamando una pausa,
ed io sono rimasto lì seduto durante cinque spot pubblicitari
senza nient'altro da dire.

Il conduttore leggeva dai cartelli:
era tutto organizzato e vacuo.
Gli altri ospiti erano spaventati e irrigiditi:
che triste parata!

Datemi pure del lebbroso.

E-BOW (LA LETTERA)

Guarda sù, cosa vedi?
L'intera te e l'intero me
fosforescenti e stellari.
E qualcosa di tutto questo ci sorprende.

La corsa dell'autobus
– e sono andato a scrivere questa:
le 4 del mattino.
Questa lettera.

Campi di papaveri, piccole perle,
tutti i ragazzi e tutte le ragazze, con un debole per i dolci,
ognuno di loro è un poco spaventato:
ho pronunciato il tuo nome

e l'ho indossato come una spilla con su un divo da filmetto adolescenziale.
Bar di terz'ordine, dolci di ciliegia e diademi di stagnola
sognando di Maria Callas,
chiunque lei sia.

Questa cosa della fama, non la capisco;
avvolgo la mia mano nella plastica per cercare di vederci, attraverso,
occhi bistrati e movimenti da ragazza androgina.
Potrei portarti lontano...
Questa cosa... essere una stella; non la capisco.

Ti ci porterò – laggiù...

L'alluminio sa di paura.
L'adrenalina ci spinge l'uno contro l'altra;
sa di paura – laggiù.

Vivrai fino a 83 anni?
Mi darai sempre il benvenuto?
Mi mostrerai sempre cose che nessuno ha mai visto?

Fumala, bevi.
Ecco che arriva la piena,
qualunque cosa che possa assottigliare il sangue.
Questi agenti corrosivi compiono la loro magia lentamente e con dolcezza.

Telefona, mangia, bevi;
solo un altro tintinnio.
Tagli e ammaccature riflettono la luce.
Alluminio – la lega più debole.

Non voglio farti arrabbiare,
non so qui per annoiarti:
leccherai i tuoi piedi,
ma non è forse questa la mossa più insana?

Indosso la mia corona di tristezza e dolore,
e chi l'avrebbe mai detto che l'indomani sarebbe stato così strano?
La mia perdita – ed eccoci di nuovo...

Ti porterò – laggiù...

L'alluminio sa di paura.
L'adrenalina ci spinge l'uno contro l'altra;
sa di paura – laggiù.

Guarda sù, cosa vedi?
L'intera te e l'intero me
fosforescenti e stellari.
E qualcosa di tutto questo ci sorprende,

non posso guardarlo negli occhi
– Seconal, afrodisiaco, assenzio, cherosene,
collo e collare al profumo di ciliegia...
Posso annusare la pena nel tuo respiro,
il sudore, la vittoria e la pena
– Podore della paura: eccolo.
Ti porterò – laggiù...

L'alluminio sa di paura.
L'adrenalina ci spinge l'uno contro l'altra;
sa di paura – laggiù.



SII MIA

Non ho mai pensato che tutto questo fosse divertente;
anzi, mi dice tutt'altro.
Voglio essere il tuo coniglio pasquale,
voglio essere il tuo albero natalizio.

Spoglierò il mondo in cui devi vivere
di tutta la sua maledetta avidità;
toglierò il catrame dalle tue piume
ed estrarrò le spine dai tuoi piedi.

E se sceglierò il tuo santuario,
voglio lavarti coi miei capelli;
voglio abbeverarmi alle fonti benedette
e trovare gli elisir che vi si nascondono.

Mangerò il loto e il pelote.
Voglio sentir cantare l'uccellino nella gabbia.
Voglio conoscere i segreti del Tempio;
voglio il dito con l'anello:

tu ed io – vedrai.

Perché se tu farai di me la tua religione,
ti offrirò tutto lo spazio di cui hai bisogno;
sarò il disegno del tuo respiro
e il tuo calice se tu dovessi sanguinare.

Sarò il cielo sopra il Gange,
sarò il vasto mare tempestoso.
Sarò il faro che ti condurrà in porto,
sarò le visioni che vedrai.

Vedrai – tu ed io.

UN UOMO DA AEROPORTO

Passa con sicurezza
attraverso i controlli.
Lo aspetta un grosso affare.

Una fluorescente
creatura d'ambiente aeroportuale:
respiro affannato e pelle giallastra.

Aria riciclata,
tapis-rulants,
un "GRANDE OCCASIONE" che lampeggia.
"PREZZI SCONTATI".

Il nastro trasportatore.
"PREZZI SCONTATI".



NOTTAMBULO

Dipartimento ricezione, 3 del mattino.
I tagli al personale hanno colpito i più anziani;
le direttive sono state inoltrate:
nessuna lamentela di ritorno.
Tutto è calmo.

Hong Kong è presente,
Taipei si sta svegliando,
tutti parlano di ritmi circadiani.

Io osservo questa giornata su una foto di giornale.
La mia notte è colorata di un grigio mal di testa.
Sono un nottambulo

Il Toro e l'Orso stanno marcando i loro territori,
guidano i ciechi con i loro trionfi internazionali.

Io sono lo schermo, la luce accecante.
Sono lo schermo, lavoro di notte.

Osservo questa giornata su una foto di giornale.
La mia notte è colorata di un grigio mal di testa.
Non svegliatemi con troppe cose da fare,
sono un nottambulo.

Ho pianto, l'altra notte.
Non so nemmeno perché.
Fluorescenti, piatte luci alla caffeina
stanno bilanciandosi furiosamente.

Io sono lo schermo, la luce accecante.
Sono lo schermo, lavoro di notte.

Osservo questa giornata su una foto di giornale.
La mia notte è colorata di un grigio mal di testa.
Non svegliatemi con troppe cose da fare.

La sveglia oceanica è puntata alle 9,
quando mi strizzerò per entrare nel cielo di San Valentino.
Il letto mi sta catapultando fuori.
per via della gravità.

Sono un nottambulo.



AL MIO MEGLIO

Ho trovato il modo per farti sorridere.

Declamo cattive poesie
sulla tua segreteria telefonica
e salvo i tuoi messaggi
solo per ascoltare la tua voce.
Tu ascolti con grande attenzione
le mie rime goffe
e dici sempre il tuo nome
come se io non riconoscessi che sei tu
al tuo meglio.

Ho trovato il modo per farti sorridere.

Conto segretamente le tue ciglia
e ad ognuna sussurro “ti amo”.
Ti lascio dormire
e so che i tuoi occhi chiusi mi stanno guardando,
ascoltando.
Credo di aver visto un sorriso.

IL PROFESSORE TRISTE

Se parliamo d'amore,
allora debbo dirvi,
cari lettori, che non sono sicuro di dove sono diretto.
Mi sono già perso, in passato,
risvegliandomi sbronzo fradicio
con la faccia sul pavimento.

Nel tardo pomeriggio, la casa è un forno.
Inizio senza riuscire più a fermarmi.
Tutti odiano un seccatore,
tutti odiano un ubriaco.

Potrebbe essere un'invenzione illuminante:
i professori fanno confusione coi loro propositi
per provare a coinvolgere gli allievi,
per far venire a galla il loro malcontento.
Così come te, lettore,
sono già del tutto esaurito.

Nel tardo pomeriggio, la casa è un forno.
Inizio e non riesco più a fermarmi.
Tutti odiano un professore triste
ed io odio dove sono andato a finire.

Cari lettori, vi porgo le mie scuse;
scivolo fuori e dentro il sonno.
Un lungo silenzio precede le tragedie
d'amore. Annotate l'età. Spaventatevi:
l'indistinta superficie dei pensieri degli astanti
è la metafora di un occhio pigro nel ghiaccio.

Nel tardo pomeriggio, la casa era un forno.
Ho iniziato senza riuscire più a fermarmi.
Tutti odiano un seccatore,
tutti odiano un ubriaco,
tutti odiano un professore triste
ed io odio dove sono andato a finire.

ELEVAZIONE

Atterrato, 5 del mattino.
La luce notturna ti conforta
ma la gravità ti trattiene.

Una volta addormentato,
hai guardato a ripetizione
la storia della tua vita
attraverso la fusoliera,
e a ritroso.

Mi hai detto che l'aria cantava,

ti stava chiamando – ma tu non credi
a ciò che non hai mai visto.

“Buon giorno, come stai?
Il tempo è ottimo, il cielo è blu,
è perfetto per il tuo seminario...”

Adesso, chiudi gli occhi,
inizia a respirare,
lascia che il rumore affievolisca,
lasciati trasportare, volare via...”
Ma tu sei rimasto immobile.

Mi hai detto che l'aria cantava,
ti stava chiamando – ma tu non credi
a ciò che non hai mai visto, non hai mai udito.

Le hai sentite quelle voci?
Le hai sentite quelle voci che chiamavano?
Le hai sentite quelle voci che chiamavano te?

Rinchiuso in una sala riunioni:
“Siamo solo ciò che assume il nostro pensiero”...
È la razionalità che ti abbandona.

“Questo concetto, questo sistema filosofico”,
concorda il tuo superiore,
“... è il recinto in cui ti sei sempre autorecluso,
ma ora sei libero, con grande sollievo”.

Mi hai detto che l'aria cantava,
ti stava chiamando – ma tu non credi
a ciò che non hai mai visto, non hai mai udito, non hai mai sognato.

Una volta hai sognato
di oceani e di città scomparse:
ricordi di cose che non conosci,
che non hai mai conosciuto.



Carnival of sorts e *Gardening at night* dall'ep CHRONIC TOWN (1982)
9-9 dall'album MURMUR (1983)
Time after time (Annelise) dall'album RECKONING (1984)
Exhuming McCarthy dall'album DOCUMENT (1987)
Hairshirt dall'album GREEN (1988)
The sidwinder sleeps tonite e *Nightswimming* dall'album AUTOMATIC FOR THE PEOPLE (1992)
Tongue dall'album MONSTER (1994)
New test leper, *E-bow the letter* e *Be mine* dall'album NEW ADVENTURES ON HI-FI (1996)
Airportman, *Daysleeper*, *At my most beautiful* e *Sad professor* dall'album UP (1998)
The lifting dall'album REVEAL (2001)

Discografia

1982 CHRONIC TOWN – ep
1983 MURMUR
1984 RECKONING
1985 FABLES OF THE RECONSTRUCTION
1986 LIFES RICH PAGEANTS
1987 DOCUMENT
1987 EPONYMOUS – anthology
1988 DEAD LETTER OFFICE – anthology
1988 GREEN
1991 OUT OF TIME
1992 AUTOMATIC FOR THE PEOPLE
1994 MONSTER
1996 NEW ADVENTURES ON HI-FI
1998 UP
1999 MAN ON THE MOON – soundtrack
2001 REVEAL
2003 IN TIME: THE BEST OF R.E.M. 1988-2003 – anthology
2004 AROUND THE SUN